

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 9 agosto 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## FONDI FESR

# Vertice in Provincia intesa sulla programmazione

Presentazione del programma operativo Fesr 2007-2013. Facendo tappa a Ragusa il direttore generale della Programmazione della Regione Siciliana Felice Bonanno, dando avvio all'attuazione dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" ha presentato le linee guida del Programma Operativo Fesr 2007-2013. Ha introdotto i lavori il presidente della Provincia Franco Antoci che si è detto convinto dell'importanza della riunione richiesta dalla Regione Siciliana sulle modalità di attuazione del Programma operativo ed ha evidenziato che la Provincia di Ragusa è stata finora molto attiva in relazione al nuovo ciclo della programmazione 2007-2013, e che è già stata istituita, da diversi mesi, la cabina di regia provinciale, importante strumento operativo per l'attuazione delle

linee guida dello stesso programma operativo.

Infatti l'asse VI viene "territorializzato" attraverso piani integrati promossi da coalizioni di comuni e territori e la sua attuazione inizia con l'emanazione di apposite linee guida da parte dell'Autorità di gestione. Il direttore Bonanno ha incoraggiato i presenti affinché concentrino, in questo momento, l'attenzione sull'attuazione del Programma operativo - Fesr asse VI che è l'unico asse territorializzato e quindi caratterizzato da una procedura di attuazione "al rovescio" rispetto agli altri assi. Entro martedì prossimo, la cabina di regia provinciale, esprimerà il proprio parere riguardo l'ipotesi del Dipartimento regionale, che ha previsto per la provincia iblea due macroaree.

G.L.



LA RIUNIONE TENUTASI NELLA SALA CONVEGNI A PALAZZO DELLA PROVINCIA

## **VITTORIA**

### **Fascia costiera, intesa con l'Ap**

Continuano i rapporti di collaborazione tra la Provincia di Ragusa e i comuni iblei tesi alla tutela e alla salvaguardia del nostro litorale marino. Firmato il protocollo d'intesa tra l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia e l'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Vittoria Salvatore Avola per lo svolgimento dell'attività relativa alla progettazione e alla realizzazione di interventi di consolidamento, ricostruzione e difesa della fascia costiera di pertinenza del Comune di Vittoria, in particolare per contrastare i fenomeni erosivi in atto.

**TEATRO DIALETTALE**

## **Sipario aperto Al via la rassegna provinciale**

●●● Al via "Sipario Aperto", la rassegna di teatro dialettale amatoriale estate 2009", organizzata dalla Provincia regionale che avrà inizio il 12 agosto. Fra le 19 istanze presentate dalle compagnie teatrali iblee, il direttore artistico Maurizio Nicastro ha composto il calendario sulla base di una graduatoria con la scelta di 12 compagnie. Ecco il calendario delle rappresentazioni: 12 agosto Donnalucata, «Gli Amici di Matteo» di Scicli con «L'Altalena»; 16 agosto Chiaramonte Gulfi, «Amici del Teatro» di Chiaramonte Gulfi con «Non ti pago»; 19 agosto Marina di Acate, «A Cumacca» di Marina di Ragusa con «Mprestimi a tò mughieri»; 24 agosto Marina di Ragusa, «Amici del Teatro» di Vittoria con «A scatola chiusa»; 3 settembre Ispica, Teatro Utopia di Ragusa con «I cannoli dell'amore»; 7 settembre Vittoria, Circolo Arci 25 Aprile di Monterosso con «Filumena Marturano»; 13 settembre Modica, Associazione "Hobby Club" di Acate con «I papà nascono negli armadi»; 18 settembre Santa Croce, "I Teatranti" di Vittoria con «Missione segreta»; 18 settembre Giarratana, «A Lumera» con «Cu avi crapi avi corna»; 25 settembre Pedalino, Compagnia Piccolo Teatro di Modica con «Si cunta, si rici, si canta». Da definire le date di Monterosso e Pozzallo. Nel comune montano l'Associazione "Cassa Mutua" di Ragusa porterà in scena «Poveri ma disonesti», a Pozzallo il Piccolo Teatro Popolare di Ragusa rappresenterà «Tre padri, tre mariti e un figlio». (GN)

## **J** **MARINA DI MODICA** **Anna Tatangelo canta in piazza Mediterraneo**

gi.bu.) Illustrato all'Auditorium di Marina di Modica in conferenza stampa il concerto di Anna Tatangelo, che si terrà in piazza Mediterraneo venerdì 14 agosto alle 21.30 e che è patrocinato dalla Provincia regionale. Presenti il sindaco Antonello Buscema, il vice presidente della Provincia, Mommio Carpentieri, il vice sindaco Enzo Scarso. Il concerto segna e consolida, come è stato detto, un rapporto sinergico tra i due enti per un obiettivo comune che è quello del rilancio turistico di Marina di Modica." Ringrazio la Provincia e il suo vice presidente per avere destinato a Marina di Modica - ha detto il sindaco - un evento di indiscussa caratura artistica. Assicuriamo quotidianamente spettacoli a quanti villeggiano a Marina risiedono a Modica con l'innesto di grandi eventi".

**SAGRA DEL PESCE.** Oggi la giornata conclusiva della manifestazione che quest'anno celebra la quarantaduesima edizione

## Pozzallo, la kermesse continua a piacere

### POZZALLO

●●● Giornata conclusiva oggi per la 42ª edizione della Sagra del Pesce, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di Pozzallo, della Provincia Regionale di Ragusa e il sostegno degli sponsor Conad Sicilia, Gruppo Inventa e Ford Sergio Tumino. Oltre mille ticket, venerdì sera, per il primo giorno della kermesse, ed ieri il numero di biglietti al botteghino è cresciuto. Saranno oltre 1000 i chili di pesce cucinato, tra spada e fritto misto classico, 400 chili quelli di pasta tra cavati e penne, mentre i cuochi marocchini prepareranno oltre 300 chili tra paella e riso. Per friggere oltre 200 litri di olio e bevuti oltre 2000 litri di vino bianco. Per il piatto completo, primo e secondo di pesce, previsto un ticket di 8 euro, 5 per il piatto unico come riso o paella. E a preparare tutti i pasti due staff di cuochi: quello maltese, della città di Mellieha, accompagnati dal loro sindaco Robert Cutajar, e quello italiano, con lo staff marocchino per il cous cous. Tutti coordinati da Michele Ruta, chef del gruppo di ristorazione pozzaltese de Lo Scoglio. A presentare la serata Raffaele Scala e Simona Scivoletto. Suggestiva la scenografia realizzata da Francesco Giardina dell'Ufficio Tecnico, con l'azzeccata scelta di posizionare, all'ingresso del percorso per l'acquisto delle porzioni, due "varcuzze" in puro stile pozzaltese. Una strategia buona, come sottolineato dal primo cittadino Sulsentì e dal presidente Pro Loco Susino, "di valorizzare il

più possibile i prodotti e le tradizioni della nostra città", per dare alla gente la possibilità di godere della città marinara.

"Anche quest'anno - afferma l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Ca-

vallo - la Provincia ha dato il proprio contributo per la organizzazione della sagra. La massiccia adesione di visitatori testimonia la valenza della iniziativa e la sua importanza per il nostro territorio sia sul pia-

no enogastronomico sia sotto l'aspetto turistico. Un plauso va agli organizzatori che hanno arricchito di contenuti il programma della sagra con gli interessanti forum sulla buona e sana alimentazione, sulla dieta mediterranea e sulle potenzialità organolettiche delle nostre produzioni alimentari, col coinvolgimento di rinomati ed apprezzati relatori, esperti di settore". (RG)

**ROSANNA GRUDICE**

**INIZIATIVA SOCIALE**

## **Abbandono di animali «La Provincia intervenga»**



**Salvatore Mandarà**

●●● Il consigliere provinciale Salvatore Mandarà di Forza Italia in una nota al presidente della Provincia, Franco Antoci, all'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, ed al prefetto affronta il fenomeno dell'abbandono di animali domestici che in questo periodo dell'anno è sempre più in aumento. "Il numero di animali, grandi o piccoli, che giacciono ai bordi delle strade, in questa stagione estiva è veramente impressionante - scrive Mandarà - Il forte caldo e l'elevato numero di veicoli in transito, tipico degli esodi estivi, rappresentano ulteriori fattori di accelerazione di tale fenomeno, sicché le carcasse di tali animali restano giorni e giorni a decomporsi ai bordi delle strade, con conseguenze intollerabili non solo per l'offesa al decoro urbano, ma anche e soprattutto sotto il profilo sanitario". Mandarà chiede al presidente della Provincia di attivarsi per procedere alla rimozione e smaltimento nelle modalità di legge delle carcasse di animali morti abbandonati sui cigli delle strade. (GN)



## **ACATE**

.....

### **A Marina sta' sera «Una notte da Gambero rosso»**

**●●● Per "Le Notti del Gambero Rosso" appuntamento gastronomico con il pescato del nostro mare a Marina di Acate, a cura della Provincia Regionale di Ragusa e dell'Amministrazione Comunale. E' in programma nella piazzetta della frazione, oggi alle 21. (\*EF\*)**

# «Un soccorso idoneo salva la vita»

**Campagna di prevenzione degli incidenti con il progetto «Divertiti sicuramente»**

"E' possibile salvare vite umane se dopo un incidente grave si riesce a fornire un soccorso rapido ed idoneo garantendo una perfetta graduatoria delle azioni di soccorso che vede nel triage (priorità di soccorso) il punto di riferimento?"

Questo il tema sviluppato nel terzo appuntamento, tenutosi a villa Principe di Belmonte, del programma estivo "Divertiti Sicuramente" promosso dal Consorzio revisioni auto con la Provincia, i Comuni di Ragusa, Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo con il supporto della Prefettura, la Polstrada, l' Ausl 7. Un parterre ricco della presenza di giovani, che hanno raggiunto Villa Belmon-

te grazie a quattro pullman che hanno partecipato a un vero e proprio seminario sul tema illustrato dal dott. Carmelo Scarso, direttore del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore.

Il saluto ai convenuti è stato dato dal sindaco di Ispica, Piero Rustico che ha posto l'accento, ringraziando chi ha promosso l'iniziativa, sulla necessità di dare una spinta forte e utile a trasferire la giusta informazione a quanti, cioè tutti, si dovessero trovare ad intervenire su un luogo teatro di incidenti. Il Comune sta svolgendo un'opera di sensibilizzazione in questo senso, come ha rimarcato l'assessore alle Politiche giovanili, Marco Santoro, che ha an-

nunciato il provvedimento di divieto di somministrazione di alcolici agli under 16, un'attività del centro giovanile sul tema della sicurezza e un bando pubblico di contrasto all'uso della droga. Dal 1° agosto è stato attivato un bus navetta, in partenza uno ogni ora dalle 22.00, che dal centro storico raggiunge S. Maria del Focallo con rientro alle 4 del mattino. "Divertiti Sicuramente" sta registrando non solo un successo di pubblico giovane straordinario, come ha sottolineato Antonio Mirabella, amministratore del Consorzio revisioni auto, ma sta facendo da traino ad iniziative similari.

**G. BU.**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

UNIVERSITÀ

# Etna students summer happening a Ibla

RAGUSA. Grande festa venerdì sera in piazza Duomo a Ibla con l'evento culturale musicale ed anche informativo "7° Etna students summer happening". Si è trattata di una kermesse organizzata in occasione dell'anno europeo dell'Integrazione e Intercultura, in collaborazione con l'Ersu, l'ente regionale per il diritto allo studio universitario e promosso dal Consorzio universitario ibleo di Ragusa. "La sfida della formazione, della ricerca e dello sviluppo nel rilancio dell'università iblea". È stato questo il tema della manifestazione che ha trovato nel quartiere barocco la location migliore. Un evento culturale, musicale e informativo che ha coinvolto le componenti universitarie della Sicilia, dell'Ucraina e della Serbia. Con questa iniziativa si è inteso vivere un diverso aspetto dell'Università. Non solo studio ed esami, ma anche attività di integrazione e interculturalità, valorizzando l'aspetto folkloristico. La manifestazione, presentata da Cinzia Vernuccio, è stata anche occasione per il presidente del Consorzio Universitario Ibleo, Giovanni Mauro, di fare il punto della situazione a due mesi dal suo inse-



UN MOMENTO DELLA FESTA CHE HA CHIUSO UN TRAVAGLIATO ANNO ACCADEMICO

diamento e presentare anche i programmi futuri. "Il mese di agosto - ha detto Mauro nel suo intervento - segna la fine dell'anno accademico e l'inizio del nuovo, con prospettive importanti e soprattutto che segnano la volontà di chiudere la lunga querelle consumata nei mesi precedenti con l'Università di Catania. In queste settimane, l'Università del territorio ibleo sta vivendo un momento di grande effer-

vescenza ed attenzione da parte di molti giovani, intenzionati a iscriversi ai corsi di laurea in loco". A quelli già esistenti, si aggiungerà, dall'anno accademico 2009/2010, il corso di laurea in Scienze politiche, con indirizzo internazionale, grazie all'accordo raggiunto con l'Università di Messina. Inoltre saranno attivati diversi master. Il primo, le cui iscrizioni dovranno giungere entro il 15 ottobre, è sta-

to avviato con l'Enel sui sistemi energetici e con un impegno dell'azienda ad assumere le persone che lo completeranno con buoni risultati. "Inoltre - ha concluso il presidente Mauro - per la prima volta è stato iscritto il Consorzio alla formazione professionale della Regione Sicilia e saranno valutate le varie proposte in base alle richieste che giungeranno dal mondo del lavoro". Intanto nei giorni scorsi è tornato a riunirsi il consiglio di amministrazione dell'ente consortile. Si è discusso della possibilità di approvare una nuova versione dello statuto del Consorzio tenendo conto delle indicazioni fornite dal Comune di Ragusa e dalla Provincia, in modo da superare l'empasse che si è finora avuta con le difficoltà di trovare un accordo tra i due enti pubblici. Sia il Consiglio provinciale che il Consiglio comunale hanno voluto offrire il proprio contributo ma non sono riusciti a raggiungere un accordo comune impedendo nei fatti di poter contare su un nuovo statuto che farebbe entrare nuovi soci. Probabilmente il 17 agosto si procederà ad una nuova riunione del cda del Consorzio.

MICHELE BARBAGALLO

# Posti letto, si ricomincia

Riformulata la proposta dell'area iblea che già domani sarà trasmessa all'assessore regionale Russo

Già domani i manager delle due aziende sanitarie della provincia di Ragusa trasmetteranno all'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, la proposta del territorio in materia di posti letto, scaturita dalla conferenza dei sindaci allargata alla deputazione che si è tenuta venerdì pomeriggio alla Provincia regionale. L'orientamento finale è la trasformazione di 66 posti letto da lunga degenza ad acuti, con la garanzia che non verrà chiuso alcun ospedale. La proposta per la rimodulazione dei posti letto negli ospedali della provincia di Ragusa è stata formulata dal manager dell'Ausl 7, Fulvio Manno, condivisa in toto dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Ragusa, Calogero Termini e sottoposta dei sindaci nella conferenza allargata ai deputati regionali. Un passaggio, quello di venerdì pomeriggio, che segue l'incontro dello scorso mercoledì a Palermo, nel corso del quale è stato evidenziato un errore nella trasmissione dei dati relativamente ai posti letto a livello provinciale.

Nella proposta discussa dai sindaci,



sono stati individuati in totale 792 posti letto, ai quali si aggiungono i 120 della riabilitazione, per un complessivo di 912 posti letto nei nosocomi dei due distretti sanitari, dunque nei due ospedali di Ragusa da una parte e in quelli di Vittoria, Comiso, Modica e Scicli. Quelli relativi alla riabilitazione o lunga degenza, sono dunque scesi da 186 a 120, e i 66 in più dovrebbero esser spalmati

Per gli ospedali della provincia di Ragusa (nella foto il Civile del capoluogo) tutto ancora da decidere per quanto riguarda l'attribuzione dei posti letto

nei nosocomi del distretto due, dunque negli ospedali attualmente gestiti dall'Ausl 7. Rispetto, poi, al passaggio contenuto nel decreto assessoriale, dove è indicata l'assegnazione di 290 posti letto all'azienda ospedaliera, a fronte di una richiesta di 273, si è stabilito che i 17 in più, che sono stati recuperati, vengano anch'essi assegnati agli ospedali di Modica, Scicli, Comiso e Vittoria. In questo modo si sta tentando di rendere quanto più omogenea possibile la ripartizione dei posti letto sul territorio provinciale. Infine, nel corso del confronto è stata chiesta esplicitamente una integrazione per l'ospedale di Comiso. Fermo restando la ripartizione dei posti letto, per il Regina Margherita è stato chiesto che i 16 posti spettanti per la lunga degenza vengano vincolati alla specialistica per otorino, chirurgia plastica e urologia. La speranza, adesso, è che entro la prossima settimana l'assessore Russo possa valutare la proposta formulata dal territorio ibleo e renderla esecutiva in tempi brevi.

MICHELE BARBAGALLO

## IL RIORDINO

### CARUANO: «PRONTI A MOBILITARCI»

Il vicesindaco di Vittoria, Giovanni Caruano, esprime preoccupazione per l'impostazione che penalizza il distretto sanitario di Vittoria e Comiso. «La proposta dei vertici dell'Ausl punta a cancellare i reparti di Urologia, Otorinolaringoiatria e Chirurgia plastica dall'ospedale di Comiso - denuncia Caruano - Mi spiace dover rilevare, ancora una volta, l'adozione di pesi e misure differenti, con la conferma di reparti doppione nei distretti di Ragusa e Modica e con il massimo rigore normativo, invece, per il versante ipparino. Alla fine, e solo grazie alla lungimiranza del direttore generale dell'azienda ospedaliera è stato approvato un documento politico che tenta di salvare il Regina Margherita, trasferendo Urologia da Ragusa a Comiso. È incredibile che le ipotesi ufficiali di riordino tendano a cancellare il blocco operatorio meglio organizzato della provincia. Non escludo che le comunità di Vittoria e Comiso possano essere chiamate a manifestare il loro dissenso con una mobilitazione democratica».

# Urologia a Comiso? Insorge il capoluogo «Una scelta suicida»

● Nella contesa tra poveri si rischia una guerra di campanili  
Sollecitato un aumento di posti letto per acuti: da 725 a 792

.....  
**Non piace la proposta elaborata dalla conferenza dei sindaci, che prevede il trasferimento di Urologia a Comiso, ospedale privo di Rianimazione. Inizialata la guerra tra territori?**

.....  
**Gianni Nicita**

●●● Un numero maggiore di posti letto per acuti, 792 anziché 725 come deciso dalla Regione: un incremento ottenuto trasformando 67 posti di lungodegenza e riabilitazione in acuti. Trasferimento della Divisione di Urologia da Ragusa a Comiso. Così è stato scritto nel verbale stilato al termine dalla conferenza dei sindaci, allargata ai deputati e alle organizzazioni sindacali. Un documento che dovrebbe essere inviato a Russo affinché modifichi il piano di riordino della Sanità siciliana, adattandolo alle esigenze del territorio. Ma già ieri mattina si sono levate le critiche sulle linee guida del documento.

Nunzio Storaci, segretario provinciale de "La Destra", giudica la proposta di "trasferire Urologia una roba da incompetenti che deve essere bloccata sul nascere perché fuori di ogni logica". Anche l'assessore Rocco Bitetti, che parla da medico, afferma: "A Comiso

non c'è la rianimazione. La Divisione di Urologia di Ragusa oggi rappresenta un fiore all'occhiello anche perché esegue interventi particolari". Lo stesso Giovanni Cosentini, vicesindaco di Ragusa (il comune capoluogo presiede la conferenza dei sindaci sulla sanità), che ha dovuto lasciare la riunione dell'altro ieri anzitempo prima che venisse verbalizzata la

.....  
**L'IDEA DI AMMATUNA**

**Unità di soccorso  
«Il risparmio  
è possibile»**

●●● Per il deputato del Pd, Roberto Ammatuna, "occorre operare con la creazione di Unità Operative con posti letto pluridisciplinari, un unico reparto per diverse discipline, che contribuiscano ad abbattere i costi di gestione. Sul fronte dei ricoveri inutili bisogna potenziare: la medicina del territorio, accorciando i tempi per gli esami specialistici; i Pronto Soccorso dei maggiori ospedali con l'istituzione delle Osservazioni Brevi, che permettano maggiore precisione nella diagnosi, più soddisfazione per il paziente e minori costi". (16/8/09)

proposta da inviare all'assessore Russo, dice che "l'ipotesi del trasferimento di Urologia per ragioni storiche, sul piano sanitario, dovrebbe essere rivista. Voler spostare l'Urologia da Ragusa a Comiso può comportare tutta una serie di disservizi per l'utenza. A Comiso non c'è la Rianimazione; a Ragusa, inoltre, c'è il litotritore che, trattandosi di una macchina molto complessa, non si può spostare. Non si può quindi pensare, per questi e per tanti altri motivi, inventandoci soluzioni che non hanno alcuna storia alle spalle, di effettuare un simile spostamento. Semmai si può pensare, constatata anche la disponibilità del primario in tale direzione, di creare posti letto per Urologia a Comiso dove lo stesso primario si recherebbe alcuni giorni alla settimana per risolvere le emergenze eventualmente insorgenti". Per Cosentini "la battaglia da combattere per migliorare le previsioni dei livelli sanitari in provincia di Ragusa deve essere fatta a Palermo. Non è certo pensabile dare vita a guerre tra poveri che, nel nostro ambito territoriale, lasciano il tempo che trovano. Dobbiamo riuscire a spuntare un numero maggiore di posti letto rispetto a quelli che sono stati attribuiti". (16/8/09)

**CGIL**. Sindacato nettamente contrario al depotenziamento dell'«Ompa»

## «A Palermo per dare battaglia»

●●● "La riunione tenutasi alla Provincia segna una retrocessione sul piano del dibattito e degli obiettivi che intendiamo raggiungere". E' quanto dichiara il segretario della Cgil, Giovanni Avola, che aggiunge: " Il tavolo alla presenza del consulente dell'assessore Russo, Francesco Poli, ha nei fatti registrato sbavature e fughe in avanti che trovano un pericoloso comune denominatore in un distruttivo campanilismo e nella riemersione di interessi corporativistici che pensavo banditi

dalla logica di una visione politica più ampia e più coerente agli interessi della collettività. Giudico la proposta di trasferire il reparto di Urologia da Ragusa a Comiso, come soluzione per superare il taglio dei 49 posti letto decisi dall'ultimo decreto assessoriale, priva di senso e di qualsiasi motivazione logica sanitaria e che nei fatti divide il tavolo, ne indebolisce la forza propositiva a discapito delle legittime aspettative della popolazione che sono quelle invece di recuperare i 49 posti letto perché

si possa determinare la rifunzionalizzazione dei nosocomi di Scicli e Comiso. La nostra proposta - dice Avola - è quella di riconvocare il tavolo tecnico nella sede regionale perché in sede politica e non tecnica si possa cogliere questo obiettivo tutelando gli ospedali di Comiso e Scicli e sfuggire così ad ogni interesse particolaristico che è destinato all'insuccesso e a condizionare in negativo i rapporti politici tra le istituzioni, le associazioni di categoria e i sindacati". (L'Espresso)

## L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA

Il giovane deputato nazionale indica la strada per il futuro e chiarisce come interagire per risolvere i tanti problemi ancora aperti sul territorio della provincia di Ragusa

# «Il Pdl? Evitiamo le correnti»

Minardo batte sul partito unico e apre la porta a riflessioni sull'assetto della coalizione

Pdl come nuova forza politica, come partito che guarda ai giovani. E non solo. Che sui giovani, però, ha scommesso. Facendo affidamento su loro, vuole avviare una politica complessiva di analisi e risoluzione delle varie problematiche sui territori locali. Ad incarnare tali indicazioni il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, che, oltre ad essere un giovane, si è adoperato, negli ultimi tempi con ancora maggiore veemenza, a trovare una risposta alle tante questioni aperte dell'area Iblea. A cominciare dall'aeroporto di Comiso (ha presentato una proposta emendativa per l'inserimento dello scalo tra i siti di interesse nazionale), per non parlare del progetto di raddoppio della Ragusa-Catania (ha acquisito alcuni pareri, oltre ad avere incassato dal sottosegretario Gianfranco Miccichè, delegato al Cipe, la certezza che, durante la prima riunione di settembre del comitato, il progetto verrà finalmente finanziato). «E da quel momento in poi - dice Nino Minardo - nessun comunicato stampa, come succede da vent'anni a questa parte, ma potrà iniziare la fase dei lavori».

E il Pdl in provincia di Ragusa? «Dobbiamo, intanto, superare - spiega - i discorsi legati alla presenza di correnti che si riconoscono in questo o in quel deputato. Il Pdl è un partito unico, partiremo col piede sbagliato se facciamo affidamento a divisioni che si riferiscano alle formazioni politiche pre-costituite. Che ci sia un confronto, una certa dialettica, è, per carità, sacrosanto. Ma guai ad estremizzare certi concetti. Sull'argomento delle correnti mi sono confrontato, ad esempio, con l'on. Innocenzo Leontini. E' sulla mia stessa posi-

zione. Se ci muovessimo così, non faremmo gli interessi del territorio».

Riflessioni, poi, sugli assetti amministrativi nei vari enti locali. «Negli ultimi due anni - dice - a Roma e a Palermo, per quanto concerne le coalizioni di governo, si sono registrate delle evoluzioni. In provincia di Ragusa, invece, si è rimasti sostanzialmente fermi, ancorati alle posizioni di un tempo. Ecco perché sarebbe auspicabile avviare un ragionamento complessivo, aprire una nuova fase politica che ci consenta di ridiscutere tanti aspetti. E ciò non perché si debba necessariamente mutare gli assetti ma perché è opportuno che si apra una riflessione». Ma quali i punti politici da chiarire? «Tanti - continua Nino Minardo - ad esempio la posizione dell'Udc. In provincia è con noi, mentre sappiamo che alla Regione e a Roma non è così. L'Mpa, poi, è fuori da molte amministrazioni locali in cui governa il centrodestra, oltre all'anomalia Modica. Bisognerebbe aprire un dialogo per capire se l'Mpa può diventare organico alla coalizione di centrodestra. Risolviamo Modica, sistemiamo le cose alla Provincia, dove ambiscono ad ottenere una posizione amministrativa, e si va avanti».

**GIORGIO LIUZZO**



## La piscina riapre a settembre

In dirittura di arrivo i lavori di ristrutturazione (andati avanti al di là di ogni previsione) della piscina comunale. L'impianto di contrada "Selvaggio" dovrebbe riaprire i battenti infatti ai primi del prossimo mese di settembre. «I lavori sono ormai agli sgoccioli - dice l'assessore comunale allo Sport Francesco Barone -; la vasca è stata già più volte collaudata, ora ci saranno da superare alcuni ostacoli di natura burocratica. Ritengo che entro la prima decade del prossimo mese la piscina comunale potrà essere nuovamente a disposizione delle società». A gestire la piscina sarà, per la durata di un anno, il Coni provinciale. A "respirare" saranno principalmente le società di nuoto che, per la loro attività, si sono dovute sobbarcare negli ultimi due anni, a sacrifici non indifferenti, andando in...trasferta ora a Comiso, ora a Chiaramonte Gulfi.

E quanto prima dovrebbero essere appaltati al Comune i lavori di manutenzione (per un importo complessivo di oltre 200 mila euro) per i due maggiori impianti sportivi, ovvero il Palaminardi di contrada "Selvaggio" e lo stadio "Aldo Campo". Quello che è stato il tempio del basket è da tempo inutilizzabile; l'impianto di illuminazione è andato completamente in tilt: verrà ora interamente rifatto; verranno revisionati infissi e travoni, e sarà rifatta la pavimentazione della terrazza antistante i varchi di ingresso, per un totale di 100 mila euro.

Allo stadio "Aldo Campo" verranno effettuati i lavori per l'adeguamento, secondo le richieste della questura, alle nuove norme di sicurezza: l'innalzamento del muro di cinta, nuove uscite di sicurezza, cementificazione delle aiuole, ed altro, per un totale di 130 mila euro.

Quanto prima agibili infine i due impianti minori: lo stadio "Biazzo" e il campo Colajanni. Il primo manca solo del visto da parte della Figc per potere ospitare gare ufficiali e dovrebbe arrivare a breve; il secondo sarà disponibile a novembre (per ospitare le partite della terza categoria) quando verranno completati gli attuali lavori.

G. P.

**PUNTA BRACCETTO.** L'allarme lanciato dai proprietari delle villette e da un operatore turistico

# Litorale, è allarme erosione «Il mare divora la spiaggia»

Non si tratta di mareggiate ma di fenomeni permanenti. E i cinque operatori della zona sono preoccupati per il futuro delle loro attività turistiche.

**Marcello Digrandi**

●●● Allarme erosione nelle coste iblee. La punta di iceberg a Punta Braccetto. A lanciarlo sono proprietari di villette e operatori turistici. Quella che sembrava un'isola felice, almeno per la profondità della sua spiaggia, si ritrova all'improvviso a fare i conti con l'avanzata del mare.

Per gli operatori è un fulmine a cielo sereno. C'è la necessità urgente che si provveda al monitoraggio del litorale da parte degli enti preposti, così da avere il polso della situazione. Cinque gli stabilimenti, tra campeggi e lo chalet, che si sono visti «restringere» la spiaggia: «Sono 50 anni che lavoriamo qui e non avevamo mai visto una cosa del genere - spiega Carmelo Chiarandà, titolare del camping Baia dei Coralli - l'anno scorso c'era stato un primo sentore di qualcosa di anomalo ma mai in queste proporzioni. Non si tratta delle mareggiate, quando il mare si calma poi restituisce sempre la spiaggia, in questo caso non è avvenuto e siamo molto preoccupati. Molti clienti hanno rinunciato a trascorrere le loro vacanze nei nostri campeggi e se a questo aggiungiamo la cri-



Un tratto di spiaggia eroso dai flutti marini a Punta Braccetto

si il quadro complessivo è desolante»

«Crediamo sia doveroso tener alta l'attenzione su questi temi e non sottovalutarli - continua Mario Coco, titolare dell'unico chalet sulla spiaggia - a rischio ci sono, oltre le aziende di un comparto economico importante, anche un ambiente

naturale di pregio come quello marino che non può essere minato. Chiediamo, con forza, al presidente della provincia Franco Antoci e ai sindaci dei Comuni di predisporre un intervento immediato».

Anche l'Associazione balneare siciliana si associa alle preoccupazioni degli imprenditori locali e dei proprietari di villette.

Gli operatori turistici sono preoccupati per il fenomeno dell'erosione che, se non sarà fermato in tempo, contribuirà notevolmente anche al definitivo flop del turismo, non solo in Provincia di Ragusa ma anche in tutta la Sicilia. (M06)



**COCO: JANTI TURISTI  
HANNO  
«CANCELLATO»  
LE PRENOTAZIONI**

**VITTORIA**

## **Pini d'Aleppo incendio nella riserva**

**VITTORIA.** Vigili del fuoco e uomini della Forestale sono stati impegnati ieri, nella tarda mattinata, nell'opera di spegnimento delle fiamme sviluppatesi nella Valle dell'Ippari (proprio sotto l'ospedale "Guzzardi"), all'interno della riserva "Pini d'Aleppo". L'incendio è stato domato nel primo pomeriggio, dopo circa tre ore di duro lavoro.

Le fiamme, sulle cui origini si sta indagando (ma non si esclude la natura dolosa), alimentate da un insistente vento di scirocco, hanno interessato una estinzione di circa cinque ettari di terreno: sono andati in cenere vaste zone di macchia mediterranea e decine di esemplari di Pino d'Aleppo. Le fiamme hanno pure interessato una zona limitata di prereserva. Il tempestivo intervento delle squadre della Forestale e dei Vigili del fuoco del distaccamento di Vittoria, hanno limitato i danni, che restano sempre notevoli dal punto di vista ambientale. Non sono stati infatti interessati i vari insediamenti abitativi.

Un "rito" (quello degli incendi nella zona a valle del nosocomio vittoriese) che si ripete puntualmente ad ogni estate. E l'ipotesi del dolo è sempre emergente, venendo dagli esperti del tutto scartata la tesi dell'autocombustione.

Per il resto anche ieri "giornata di ordinaria amministrazione" per i vigili del fuoco del Comando provinciale, al cui centralino sono pervenute una quindicina di richieste di interventi per incendi di erbe secche, arbusti, spazzatura, nelle campagne e ai bordi delle strade (molte ancora attendono gli interventi di pulizia che si sarebbero dovuti eseguire all'inizio della estate...); uno di tali interventi ha interessato le campagne attorno al fiume Irmínio, dalla parte della diga di Santa Rosalia.

**G. P.**

# «Mercato, così lo salveremo»

VITTORIA. «Il mercato ortofrutticolo di Vittoria come quello di Fondi?» Se lo chiedono in tanti, ma sono pochi i coraggiosi che affrontano l'argomento. Ieri, la nota a firma del consigliere comunale Giuseppe Cannella e dei coordinatori dei Giovani Comunisti, Davide Guastella ed Emiliano Fidone, in cui parlavano delle possibili infiltrazioni mafiose nella struttura mercatale di contrada Fanello. Oggi la presa di posizione dell'assessore all'Agricoltura, Piero La Terra. Una certezza, quella messa in luce dai tre esponenti della sinistra, più che un dubbio accertata da indagini condotte dalla Dda di Catania e le relazioni stilate dalla direzione nazionale antimafia nella quale si accerta la presenza di cartelli pericolosi che operano all'interno del mercato di Fanello. Una situazione di emergenza che, per i rappresentanti di Rifondazione, richiede interventi urgenti

e mirati da parte dell'Amministrazione comunale attraverso il riavvio del progetto di riqualificazione della struttura. Un grido d'allarme che trova voce e risposta nell'assessore all'Agricoltura e ai Mercati, Piero La Terra.

L'amministratore locale sottolinea «che l'Amministrazione comunale è già attivamente coinvolta nella lotta al fenomeno mafioso, sia dentro che fuori il mercato di Vittoria». «Cannella vuole sapere - afferma La Terra - che fine abbia fatto l'iter per la nascita della nuova società di gestione del mercato vittoriese. Tale iter è stato avviato da questa amministrazione che, dopo anni di immobilismo, ha effettuato la cessione delle ultime quote alla Regione Siciliana e ora è in attesa che la Regione formalizzi la convenzione con il Comune di Vittoria». La Terra replica anche alle ipotesi di infiltrazioni di cui si parla nella relazione della

Dna e della Dda di Catania. «Voglio ricordare a Cannella e ai Giovani Comunisti che io personalmente ho suggerito la collaborazione del prefetto e del questore di Ragusa nella gestione della nuova società - aggiunge l'assessore - Prefetto e questore, tra l'altro, con i quali questa amministrazione collabora strettamente da quando si è insediata, pur mantenendo il riserbo che certi fatti e certe indagini richiedono». Poi passa a setaccio il fenomeno mafioso in toto e cosciente della realtà in cui viviamo parla del lavoro svolto dall'amministrazione Nicosia con il regolamento antipizzo. Regolamento preso a modello da molte altre città italiane. «Nessuno può far finta di dimenticare che questa amministrazione è stata la prima in Italia a emanare un regolamento antipizzo, poi emulato da altre istituzioni».

GIOVANNA CASONE

**VIDEO MEDITERRANEO**

## **Vertenza Assostampa sollecita il prefetto**

●●● Sulla vertenza che sta interessando il Gruppo editoriale Video Mediterraneo, si registra una nota dell'Assostampa a firma del segretario regionale, Alberto Cicero, e di quello provinciale, Giovanni Molè.

«L'Assostampa - si afferma, tra l'altro nel documento - segue con attenzione e partecipazione il caso della vertenza del Gruppo editoriale che dal 1 agosto 2009 ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga per 50 lavoratori, di cui 23 giornalisti. Rileva che a tutt'oggi il prefetto di Ragusa, a fronte di una richiesta di 10 giorni fa, avanzata dall'Associazione non ha ancora convocato un tavolo tecnico-istituzionale per affrontare la vertenza ed individuare i percorsi da seguire per tutelare i lavoratori dell'azienda che rischiano il loro posto di lavoro. Torna a sollecitare il prefetto di Ragusa per convocare al più presto una riunione utile

ad assicurare il pagamento arretrato delle mensilità e avviare tutte le iniziative utili affinché il gruppo editoriale Video Mediterraneo possa continuare a svolgere nel panorama editoriale di Ragusa e della Sicilia orientale la sua azione di informazione al servizio dei territori e delle istanze dei suoi cittadini assicurando quel necessario pluralismo utile a realizzare una democrazia compiuta.

Per quanto riguarda la vertenza in senso stretto, l'Associazione Siciliana della Stampa ribadisce le perplessità manifestate sulle procedure attivate anche per il personale giornalistico per gli ammortizzatori sociali in deroga che potrebbero pregiudicare il buon esito della richiesta all'assessorato regionale al Lavoro. Abbiamo chiesto, senza alcuna risposta da parte dell'azienda, di attivare una procedura parallela, rispetto a quella avviata con la Cisl per il personale tecnico, affinché possa essere salvaguardato il riconoscimento degli ammortizzatori sociali in deroga anche per i giornalisti avviando una concertazione con la nostra Associazione». (LM)

## Capitaneria, i locali saranno ampliati

**Pozzallo.** I lavori potrebbero iniziare dal prossimo anno. Ammatuna: «Provvedimento atteso da troppo tempo»

**POZZALLO.** Dovrebbero essere appaltati nei primi mesi del prossimo anno i lavori per l'ampliamento dell'edificio che ospita gli uffici della Capitaneria di porto di Pozzallo. Condizionale d'obbligo, perché, in una società a forte razione burocratica, i ritardi sono la regola. A darne notizia il deputato regionale Roberto Ammatuna. L'opera sarà realizzata con le economie della ex Cassa per il Mezzogiorno, maturate in fase di realizzazione del porto. Il costo è di oltre 4 milioni di euro. L'Asi, ente incaricato di redigere il progetto, ha già trasmesso l'elaborato tecnico al Genio Civile di Ragusa per una verifica dei calcoli. Quindi la procedura, sempre lunga e comples-

sa, prevede il parere definitivo del Provveditorato interregionale delle Opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, cioè di un ufficio distaccato del Ministero per le Infrastrutture con sede a Palermo. Alla faccia del decentramento!

E dire che l'idea di utilizzare parte delle somme risparmiate nel corso dei lavori per la costruzione del porto di Pozzallo risale ad almeno sette anni fa. I ritardi della Pubblica amministrazione rappresentano da sempre un vero guaio per il Paese. Parlare di federalismo fiscale e di autonomia territoriale, alla luce di situazioni di fatto antiche e immutabili, appare come puro esercizio dialettico. Se non si dà un taglio netto ai tem-

pi della politica, anche le notizie certe, se poi trovano concretezza a distanza di anni, rischiano di finire nel contenitore degli annunci. Ad ogni modo, se tutto va bene, considerato che la durata prevista per la realizzazione dell'opera è di due anni, la nuova sede della Capitaneria di porto di Pozzallo potrà verosimilmente essere operativa nel 2013. L'edificio esistente è un fabbricato in linea che occupa una superficie complessiva di circa 1200 mq., suddivisi in due piani. La pro-

posta progettuale consiste nell'ampliamento del fabbricato attuale con la realizzazione di un altro edificio posizionato parallelamente alla banchina lato sud, che si collega in parte, in modo semicircolare, all'edificio esistente. Verrà realizzata in questo modo una corte interna, a servizio degli accessi esistenti e di quelli in progetto. L'intera superficie interessata risulta di 3600 mq., comprensiva dell'area già occupata. "Dopo aver sbloccato - afferma Ammatuna - il finanziamento per la stazione passeggeri, adesso siamo in dirittura d'arrivo anche per l'ampliamento della Capitaneria di porto".

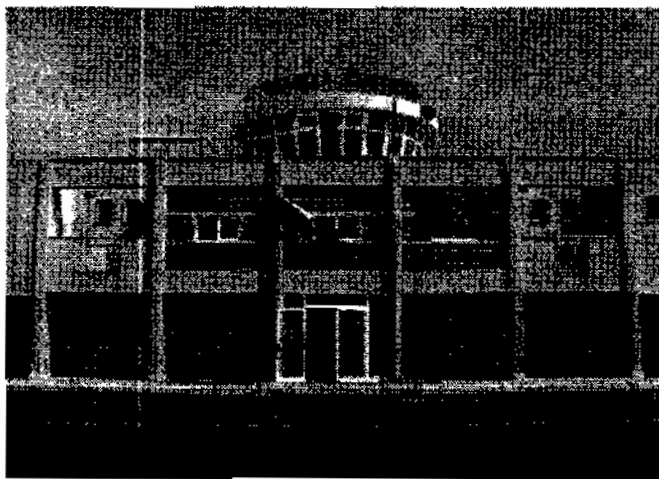
**MICHELE GIARDINA** >

**PORTO.** L'elaborato tecnico già trasmesso dall'Area di sviluppo industriale al Genio civile di Ragusa

## Locali più ampi per la Capitaneria Pozzallo, si accelera l'iter del progetto

### POZZALLO

●●● Trasmesso dall'Area di sviluppo industriale al Genio Civile di Ragusa il progetto tecnico per l'ampliamento dei locali della Capitaneria di Porto di Pozzallo. A comunicarlo è il deputato regionale del Partito democratico, Roberto Ammatuna, che ne ha curato da tempo l'iter sin dalle prime battaglie per trasformare il campo-mare pozzallese in Capitaneria. «Attingendo alle economie della ex Cassa per il Mezzogiorno, maturate in fase di realizzazione del porto di Pozzallo - spiega Ammatuna - sono stati recuperati quattro milioni di euro ottenuti tempo addietro. A settembre prossimo ora il progetto ritornerà all'Asi, per essere inviato al Provvedi-



L'immobile che ospita la Capitaneria di porto

torato Interregionale delle Opere Pubbliche per la Sicilia e Calabria, per il parere definiti-

vo. Tutto affinché già a fine anno, o all'inizio del 2010, l'Asi possa bandire la gara d'appal-

to». Nel progetto, il corpo attuale, dove sono dislocati gli uffici, con una superficie di circa 1.200 metri quadrati su due piani, viene ampliato sino a 3.600 metri quadri con la realizzazione di un altro edificio, posizionato parallelamente alla banchina lato sud e in parte di forma semicircolare che si collega all'edificio esistente. «Dopo aver sbloccato il finanziamento per la stazione passeggeri nel porto di Pozzallo - sottolinea Ammatuna - adesso siamo in dirittura d'arrivo anche per l'ampliamento della Capitaneria di Porto. Era un impegno che avevo assunto, nella veste di sindaco di Pozzallo, al momento dell'istituzione della Capitaneria di Porto e che intendo mantenere adesso nel ruolo di parlamentare regionale. Si tratta di un'opera di grande rilevanza per la Sicilia orientale che consentirà alla Capitaneria di Porto di operare al meglio». (RG\*)

## **Pozzallo** I locali saranno ampliati **Triplicano gli spazi a disposizione della Capitaneria**

**Calogero Castaldo**  
**POZZALLO**

L'ampliamento dei locali della Capitaneria di porto di Pozzallo sarà realtà entro i prossimi tre anni. A rivelarlo è il deputato regionale Roberto Ammatuna. Il parlamentare del Pd ha garantito che saranno impegnati quattro milioni di euro, frutto dei ribassi d'asta di altre opere finanziate con le risorse dell'ex Cassa per il mezzogiorno.

A tal proposito, il consorzio per l'Area di sviluppo industriale, incaricato della stesura del progetto, ha già inviato al Genio Civile di Ragusa l'elaborato tecnico per un primo parere sugli interventi da effettuare. Entro il prossimo settembre, il progetto ritornerà all'Asi, che dovrà provvedere a inviarlo al Provveditorato interregionale delle opere pubbliche per la Sicilia e Calabria, un ufficio distaccato del ministero per le Infrastrutture, con sede a Palermo, che dovrà esprimere il parere definitivo. L'Asi, a questo punto, potrà bandire la gara d'appalto dei lavori, i quali avranno una durata di due anni.

Nel progetto, l'attuale strut-

tura, dove sono dislocati gli uffici, con una superficie di circa 1.200 metri quadrati su due piani, viene ampliato sino a 3600 metri quadrati con la realizzazione di un altro edificio, posizionato parallelamente alla banchina lato sud e in parte di forma semicircolare che si collega all'edificio esistente. In questo modo si creeranno nuovi spazi per gli uffici e gli alloggi dei militari della Capitaneria di porto. Con l'elevazione dell'ufficio circondariale marittimo a Capitaneria sono infatti aumentate le competenze e anche il numero dei marinai dislocati a Pozzallo.

«Era un impegno che avevo assunto, nella veste di sindaco di Pozzallo, al momento dell'istituzione della Capitaneria di porto - dichiara Ammatuna - e che intendo mantenere adesso nel ruolo di parlamentare regionale. Si tratta di un'opera di grande rilevanza per la Sicilia orientale che consentirà alla Capitaneria di porto di Pozzallo, che ha un grande ambito di competenza territoriale, di operare al meglio nello svolgimento dei suoi compiti - conclude il deputato regionale del Pd - e in particolare per la sicurezza in mare». ◀



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**Sanità** Il presidente ha visitato l'ospedale di Agrigento sotto sequestro perché realizzato con cemento depotenziato

## Lombardo: la Regione si costituirà parte civile

Ribadita la collaborazione con Bertolaso per scongiurare la chiusura del nosocomio

**Stello Zaccaria**  
**AGRIGENTO**

Blitz ieri pomeriggio all'ospedale San Giovanni di Dio del presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo. Il Governatore era accompagnato dall'assessore regionale al Bilancio e alle finanze Roberto Di Mauro, dal presidente della Provincia Eugenio D'Orsi e dal prefetto Umberto Postiglione. Ad accoglierlo sono stati oltre al Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera «San Giovanni di Dio», Mario Leto, i direttori sanitario e amministrativo Sciumè e Faraone, e una rappresentanza del personale medico e amministrativo del nosocomio agrigentino.

Lombardo ha visitato tutti i reparti, soffermandosi in quelli in cui sono stati effettuati i carotaggi per accertare la solidità delle strutture. Il presidente ha voluto rassicurare tutti che l'ospedale agrigentino non chiuderà. Inoltre la Regione siciliana si costituirà parte civile nel procedimento penale relativo alla costruzione dell'ospedale e sarà vicina alla Protezione civile nazionale in occasione delle verifiche statiche e perizie tecniche.

Questi comunque i punti più importanti del suo intervento.

«La decisione di costituirci parte civile - ha detto Lombardo - è la naturale conseguenza dell'ordinanza di sequestro e di sgombero del complesso ospedaliero. Sono certo, che lavorando in sinergia, tutti quanti, Agrigento non perderà il proprio presidio sanitario. Intanto, confermando che la sintonia

che si è venuta a creare tra la Protezione civile nazionale nella persona di Guido Bertolaso, del Governo nazionale, con il ministro della giustizia Angelino Alfano e l'assessore alla Sanità siciliana Massimo Russo, si è affrontata, con grande pazienza, una grave vicenda che tanto sconcerto ha creato. Superata la fase critica - ha continuato il presidente della Regione - oggi le ultime decisioni ci consentono di guardare avanti con maggiore fiducia. L'affidamento della custodia giudiziaria dell'ospedale a Bertolaso e la proroga sulla scadenza del provvedimento di sgombero, la prosecuzione degli accertamenti tecnici che ci consentiranno di avere delle risposte, e nello stesso tempo la possibilità di intervenire per risistemare e consolidare la struttura, sono fatti molto importanti. Certamente c'è pure un fatto inequivocabile che gli oneri per intervenire sull'edificio si annunciano alti e, ancora una volta, graveranno sulle tasche dei siciliani. Agrigento non perderà il suo ospedale che diventerà del tutto stabile, antisismico e sicuro. Possiamo dunque guardare con fiducia a questa prospettiva, anche perchè io stesso quanto vidi per la prima volta questa struttura ne restai meravigliato».

«Sulla vicenda dell'ospedale di Agrigento - ha aggiunto Di Mauro - non c'è stata da parte di nessun rappresentante politico di questa provincia speculazione. Tutti hanno lavorato per trovare i rimedi giusti e l'unità alla fine ha premiato».

Il deputato regionale Vincenzo Vinciullo teme che ciò comporterà licenziamenti degli operatori

## Servizio 118, in Sicilia 55 postazioni in meno

**PALERMO.** «È iniziata venerdì in Commissione Sanità la discussione sul riordino del sistema di urgenza-emergenza-Sues 118». Lo dice il deputato regionale Vincenzo Vinciullo componente della commissione regionale Sanità.

«Durante la discussione – aggiunge – l'assessore Massimo Russo ha consegnato ai componenti della commissione lo schema del provvedimento inviato al tavolo Ministeriale, al fine di adempiere agli obblighi derivati dal piano di rientro. Data la complessità del tema e la consistenza del provve-

dimento si è deciso, di concerto con l'assessore, di rinviare la discussione all'inizio del prossimo settembre al fine di poter, con serenità, ascoltare i rappresentanti dei lavoratori e i rappresentanti del territorio che sono interessati al provvedimento».

Lo schema, sottoposto all'approvazione della Commissione Sanità, secondo quanto rivela Vinciullo, si compone di due sezioni: la prima analizza il contesto attuale, la seconda, che rappresenta il vero e proprio intervento di riordino, riguarda l'otti-

mizzazione e la razionalizzazione del servizio e dei costi di gestione.

L'ambito territoriale di riferimento del servizio 118 viene confermato e coincide con 4 bacini comprendenti: il primo Palermo e Trapani, il secondo Catania, Siracusa, Ragusa, il terzo Messina ed il quarto Caltanissetta, Enna ed Agrigento. Le centrali operative rimangono le 4 attualmente funzionanti.

«Con questa impostazione – dice Vinciullo – non viene mantenuto l'impegno assunto durante l'approvazione della Legge di ri-

forma del servizio sanitario, di incorporare le province di Siracusa e Ragusa dal bacino di Catania».

«Quello che preoccupa – afferma il deputato – è il fatto che 663 persone vengono giudicate non più necessarie. 663 lavoratori diviso 12, significa che nella regione Sicilia vi saranno 55 postazioni in meno che consentiranno di ottenere un risparmio importante, ma significa, al contempo, una mancanza di risposte sanitarie al territorio oltre che la preoccupazione legittima del licenziamento degli operatori». ◀

**AGRICOLTURA.** Con il decreto anticrisi il governo ha assegnato le somme necessarie ad ammodernare la rete idrica

## Cipe, 56 milioni ai consorzi di bonifica Cimino: più acqua per i campi siciliani

**L'assessore: le opere sono cantierabili e le risorse disponibili. A breve sarà insediato un tavolo tecnico per rilanciare il sistema consortile.**

### PALERMO

●●● «Con il decreto anticrisi del governo nazionale sono di nuovo disponibili per la Regione siciliana oltre 56 milioni di euro, come da programma iniziale, per realizzare immediatamente i progetti dei consorzi di bonifica e dell'Arra (Agenzia regionale rifiuti e acque) destinati all'ammodernamento tecnologico, alla ristrutturazione e alla costruzione di opere infrastrutturali nel settore irriguo. Le opere ora sono cantierizzabili e le risorse saranno subito messe in campo». Ad annunciarlo è l'assessore all'Agricoltura e Foreste, Michele Cimino.

Le somme, che provengono da vecchie economie di progetti (ex Agensud) e deliberate dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) «sono estremamente importanti - afferma Cimino - perché ci consentiranno di realizzare gli altri interventi connessi all'esecuzione delle prime opere programmate. Inoltre, l'obiettivo del governo regionale è valorizzare i consorzi attraverso la rimodulazione della loro attività sul territorio. A breve sarà istituito un tavolo tecnico per rimodularli, delineando una strategia condivisa che renda più efficace la loro funzione».

«I 55 milioni si sarebbero persi e impegnati altrove, in

progetti non siciliani, in quanto somme perenti cancellate dal bilancio statale - spiega il dirigente generale del dipartimento Infrastrutturale, Cosimo Gioia -. Grazie all'intervento, anche, del presidente Lombardo e del commissario ad acta ex Agensud, Roberto Iodice, le risorse sono tornate nelle nostre casse. Inoltre, realizzando il primo stralcio dei lavori, si sbloccheranno i progetti del secondo stralcio e le relative risorse economiche per l'esecuzione». Si tratta di poco meno di 10 milioni di euro che serviranno a ultimare e a portare a collaudo tutto il "sistema irriguo del Garcia", particolarmente

strategico perché insiste nel territorio di Monreale, a Palermo, ma alimenta ben tre province della Sicilia occidentale: Palermo, Trapani e Agrigento. Una volta portata a regime, la diga potrà invasare una quantità d'acqua pari a circa 80 milioni di metri cubi d'acqua, a fronte dei 67 attuali, per uso irriguo, potabile e in parte anche industriale. Una quantità considerevole e importante, soprattutto, nei periodi di grande siccità. L'opera, gestita dall'Arra, impiegherà 30,273 milioni di euro. Alla fine dei lavori, si potranno utilizzare gli altri 10 milioni (secondo stralcio del progetto) per ultimarla e collaudarla;

**ULTIMATUM DI TRIPOLI**

CRISTALDI: «SERVE UN TAVOLO BILATERALE». TUMBIOLO: «SI RISOLVA IL NODO DELLE ACQUE INTERNAZIONALI»

# Gli armatori: «Si scherza con il fuoco Per noi è vitale pescare in quelle zone»

● I pescatori di Mazara sul piede di guerra: «I libici dicono che sono zone protette. Ma chi lo ha deciso?»

**Vito Gancitano, già sequestrato dai libici: «Noi andiamo in quelle zone a pescare gamberi per garantire la sopravvivenza alle nostre famiglie».**

**Salvatore Giacalone**

MAZARA DEL VALLO

●●● La linea dura che intende adottare la Libia è un ritorno al passato. Fino a cinque anni fa se un equipaggio di un peschereccio fosse stato sorpreso a pescare in acque libiche, veniva sequestrato, processato e mandato in carcere. Il peschereccio ed il pescato venivano confiscati, comprese le attrezzature di bordo. Il ritorno al passato non viene mandato giù dagli armatori e dai marittimi che sono riuniti in piazza Regina, il cuore della marineria mazarese. «Qui si scherza con il fuoco - dice Giovanni Giacalone, direttore di macchine. I nostri politici si devono dare un gran da fare per fare rientrare Gheddafi nei limiti stabiliti, cioè nelle sue 12 miglia. Lui le ha portate a 72 miglia ed in questo modo la pesca mazarese non potrà sopravvivere. Occorrono interventi rapidi». Il fazzoletto di mare si restringe sempre più. Le barche che vanno nei fondali di Lampedusa non riescono a coprire i costi di gestione, in un certo senso vi riuscivano quelle che si addentravano nelle acque internazionali al confine della Libia.

«Per noi sono acque internazionali - afferma Vito Gancitano che è stato sequestrato una volta dai libici e due volte dai tunisini - per i libici sono acque protette. Ma chi lo ha deciso? Noi, che andiamo in quelle zone a pescare gamberi, possiamo restare a casa perchè non siamo in grado di garantire la sopravvivenza alle nostre famiglie». «È ora di finirla con le elemo-

sine - dice Giovanni Marrone - occorre che i signori politici instaurino rapporti veri con i Paesi del nordafrica perchè nel nostro mare non c'è più pesca, mentre nei loro il pesce muore perchè nessuno lo va a pescare. Ed allora che si dia un equilibrio anche alla gestione della pesca nei mari proibiti».

«È evidente - afferma il sindaco Nicola Cristaldi - che lo spirito che deve animare il rapporto tra l'Italia e la Libia deve essere improntato alla collaborazione ed al reciproco rispetto, garantendo comunque ai pescatori di potere esercitare con serenità uno dei più antichi mestieri del mondo. Mi auguro che il governo accolga la nostra proposta di un tavolo bilaterale nel quale sia possibile confrontarsi per garantire che il Canale di Sicilia sia un luogo di pace e di lavoro».

«Niente allarmismi! Il problema libico è vicino ad una soluzione. Confido nell'impegno manifestato dal premier Berlusconi, in previsione del suo incontro con il leader libico Muammar Gheddafi, fissato per il 30 agosto», dice Toni Scilla della Confederazione imprese pesca Mazara. Giovanni Tumbiolo, presidente del Cosvap invece, dice che «insieme al governatore Lombardo abbiamo già sottoposto alle autorità libiche un protocollo di cooperazione nel campo della filiera ittica ed in particolare per lo sfruttamento razionale delle risorse ittiche nell'area mediterranea compreso fra Italia e Libia. Bisognerebbe adesso più che mai arrivare ad un accordo con la Libia, relativamente alla gestione delle acque interne alla cosiddetta "zona protetta alla pesca", che possa garantire la sopravvivenza della marineria mazarese».

**REGIONE.** Lo schema di Massimo Russo sul servizio di emergenza

## Riordino del 118, all'Ars iter al via in commissione

### PALERMO

●●● È iniziata ieri in commissione Sanità la discussione sul riordino del sistema di urgenza-emergenza-Sues 118. Sul tavolo c'è lo schema del provvedimento consegnato dall'assessore Russo e inviato anche al ministero. La discussione riprenderà a settembre, «al fine di potere, con serenità, ascoltare i

rappresentanti dei lavoratori e i rappresentanti del territorio», dice il deputato Vincenzo Vinciullo.

Lo schema, secondo quanto rivela il deputato, si compone di due sezioni: la prima analizza il contesto attuale; la seconda rappresenta il vero e proprio intervento di riordino. L'ambito territoriale di riferimento del 118 viene con-

fermato e coincide con 4 bacini: il primo comprende Palermo e Trapani, il secondo Catania, Siracusa, Ragusa, il terzo Messina ed il quarto Caltanissetta, Enna ed Agrigento. Le centrali operative rimangono le 4 attuali. «Non viene mantenuto l'impegno assunto durante l'approvazione della legge di riforma del servizio sanitario, di incorporare le province di Siracusa e Ragusa dal bacino di Catania», dice Vinciullo. Inoltre «quello che preoccupa è il fatto che 663 persone vengono giudicate non più necessarie...».

## Via libera ai corsi di formazione «anticrisi»

**PALERMO**

●●● Il governo regionale intende, in coerenza con gli orientamenti strategici nazionali e comunitari, favorire l'adeguamento delle competenze professionali del capitale umano, al fine così di favorire lo sviluppo ed il consolidamento del tessuto economico e produttivo nell'ambito del superamento della

crisi economica e del rilancio del territorio siciliano. Già lo scorso 30 luglio l'assessore regionale al Lavoro, Luigi Gentile, a seguito di un confronto con le parti sociali ed economiche, ha firmato l'Accordo Quadro sugli ammortizzatori sociali in deroga. Adesso Gentile promuove il cosiddetto "Avviso 8". «Si tratta - spiega - di una iniziativa fina-

lizzata ad adeguare l'offerta di lavoro in termini qualitativi, affinché le competenze ed i profili dei lavoratori e di coloro che sono in cerca di occupazione corrispondano a quanto richiesto dalle imprese». L'avviso numero 8, infatti, riguarda "la formulazione di interventi formativi per lo sviluppo dei saperi e delle competenze", ed è desti-

nato sia agli occupati che necessitano di una riconversione e riqualificazione delle proprie competenze professionali, e non di meno di un loro aggiornamento, sia per sostenere processi di attivazione per i tanti cittadini, soprattutto giovani e donne, in difficoltà ad inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

**SANITÀ.** Ecco le linee guida anti-pandemia definite d'intesa col ministero

## Piano della Regione per affrontare la nuova influenza

**PALERMO**

●●● È stato definito dall'assessore alla Sanità il piano regionale per le pandemie che detta le linee guida per affrontare in modo efficace e senza allarmismi il prevedibile incremento dei casi di «nuova influenza»: le principali direttive sono disponibili sul sito istituzionale [www.regione.sicilia/sanita.it](http://www.regione.sicilia/sanita.it). «È opportuno - spiega l'assessore regionale Massimo Russo - dare utili e semplici indicazioni agli operatori sanitari e anche ai cittadini. I dati disponibili a livello internazionale confermano che questa epidemia influenzale, il cui picco è previsto per fine anno, è finora di gravità moderata, con caratteristiche simili a quelle dell'influenza stagionale. La maggior parte delle persone contagiate so-

no infatti guarite senza terapia farmacologica né ricovero ospedaliero. D'intesa con il ministero della Salute, abbiamo semplificato al massimo le procedure e sono state date opportune direttive ai servizi territoriali».

Secondo le indicazioni del ministero, il tampone faringeo sarà effettuato solo su un campione dei casi segnalati dalle Ausl o nei casi più gravi. La segnalazione dei casi sospetti dovrà essere effettuata dal medico curante ai dipartimenti di prevenzione dell'Ausl territorialmente competente i quali, settimanalmente, invieranno il riepilogo alla Regione. Diventa fondamentale, quindi, il ruolo dei medici di base.

D'intesa con le principali associazioni di categoria, verrà attiva-

ta su tutto il territorio regionale una rete composta da un campione di medici di base, i cosiddetti medici «sentinella», che avrà il compito di monitorare l'andamento dei casi ed attuare la sorveglianza virologica secondo il protocollo nazionale Infunet. Una delle più importanti indicazioni del ministero riguarda l'eventuale impiego di farmaci antivirali che deve essere autorizzato dal medico solo nei casi strettamente previsti dalle linee guida nazionali. Sarà prevista la vaccinazione per le fasce di popolazione individuate a livello nazionale e verrà data priorità agli operatori dei servizi pubblici. Il ministero inoltre raccomanda l'adozione di precise ed elementari misure igienico-sanitarie per ridurre il rischio: evitare luoghi affollati; lavare frequentemente le mani; coprire la bocca e il naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce e si starnutisce e gettare il fazzoletto usato nella spazzatura; areare regolarmente le stanze di soggiorno; in caso di febbre superiore a 38°, tosse, mal di gola, malessere consultare telefonicamente un medico.



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## Innovazione. Appalto a settembre

# La Pa prepara mail certificate per i cittadini

**Massimo Sanguini**

■ Vigilia di grandi cambiamenti nei rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni: decollano le procedure di comunicazione via posta elettronica certificata (Pec). A settembre scatta la fase preparatoria per l'avvio del grande progetto di modernizzazione, con la gara pubblica per l'appalto del servizio di fornitura delle caselle di posta. Con la Pec vengono attestati invio e ricezione, tramite *email*, di comunicazioni e documenti, con la stessa valenza giuridica della raccomandata con ricevuta di ritorno. I privati cittadini potranno fruirne gratuitamente, con una semplice richiesta alla Pa.

È l'articolo 16 bis del Dl 185/2008, convertito in legge 2/2009, a prevedere l'attribuzione gratuita, ai soggetti che ne fanno richiesta, di una casella di Pec per "dialogare" con la pubblica amministrazione. Successivamente, il Dpcm del 6 maggio 2009, ha disciplinato il rilascio e l'uso della casella di posta elettronica certificata, specificando che va individuato un affidatario di questo servizio da scegliere con procedure di evidenza pubblica. E ora, sulla Gazzetta Ufficiale della Unione europea del 5 agosto, è stato pubblicato il bando di gara.

L'affidamento è a procedura ristretta (articolo 55 del Dlgs 163/2006). Entro il 2 settembre sarà possibile presentare richieste di documenti o chiederne l'accesso, il termine per la consegna delle domande è alle 12 del prossimo 9 settembre. Sarà organizzato un *information day* per illustrare le caratteristiche del servizio a tutti gli operatori interessati: orario e luogo di svolgimento saranno indicati sul sito [www.innovazionepa.gov.it](http://www.innovazionepa.gov.it), dove sarà scaricabile il

disciplinare di gara. Ai candidati selezionati verranno spediti gli inviti a formulare le offerte e a partecipare alla gara.

Per professionisti e imprese l'obbligatorietà di dotarsi della Pec è stata stabilita dall'articolo 16, comma 6 e 7, del Dl 185/2008, convertito nella legge 2/2009. In particolare le imprese costituite in forma societaria dopo l'entrata in vigore del decreto legge (29 novembre 2008) sono tenute ad indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata nella domanda di iscrizione al registro delle imprese, quelle già

### SEMPLIFICAZIONE

I privati potranno chiedere l'attivazione gratuita di una casella Pec. I messaggi valgono come una raccomandata

costituite in forma societaria alla stessa data dovranno comunicare al registro delle imprese l'indirizzo di Pec entro i tre anni successivi all'entrata in vigore del decreto. I professionisti dovranno invece comunicare entro un anno dall'entrata in vigore del decreto (cioè entro il 29 novembre 2009) l'indirizzo di Pec ai propri ordini professionali. Sia imprese sia professionisti potranno dotarsi, in alternativa alla Pec, di un analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto, garantendo l'interoperabilità con sistemi internazionali simili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Le vie per il rilancio**  
GLI INCENTIVI ALL'EDILIZIABene il Centro-Nord. All'appello mancano solo  
Liguria e Friuli-Venezia Giulia, Sud in ritardoNon solo emergenza. In numerosi casi  
si è deciso di stabilizzare le misure a regime

# Puzzle regionale per i premi del piano casa

Dalle leggi locali una giungla di regole su cubature, standard energetici, procedure veloci e demolizioni

**Bianca Lucia Mazzei**  
ROMA

Tanti piani casa quante sono le regioni italiane. L'idea lanciata da Silvio Berlusconi di combattere la crisi del settore delle costruzioni concedendo cubature aggiuntive ha preso corpo attraverso l'intervento delle regioni che l'hanno adattata alle esigenze territoriali e alla loro visione dello sviluppo urbanistico. Con l'approvazione, la scorsa settimana, delle leggi di Lazio, Abruzzo e Basilicata, salgono a 12 le regioni che hanno deciso: o leggi più la delibera della provincia di Bolzano. Un indicatore del successo dell'iniziativa, ma anche effetto spezzatino: fra le regioni ha vinto il fai-da-te, con il risultato che le regole risulteranno molto diverse da regione a regione.

**IL NUMERO**

12

**Le leggi approvate**Nove dalle regioni del centro-nord  
e tre dalle regioni del sud

Qualche esempio di questo puzzle. Sopraelevare sarà possibile in Lombardia ma non in Umbria. In Toscana e in Emilia Romagna chi vorrà realizzare una nuova stanza o sostituire un edificio esistente dovrà rispettare requisiti energetici severissimi, mentre in Val D'Aosta si limiterà a mantenere le prestazioni attuali. In Veneto e Sardegna, gli ampliamenti possono essere realizzati lontano dall'abitazione principale. Puglia ed Emilia Romagna concedono premi di cubatura più elevati per spingere le delocalizzazioni, spostare edifici da una zona all'altra. Stesso discorso nel Lazio do-

ve il regalo volumetrico arriva al livello record del 60% se ad essere demolite sono costruzioni situate sul litorale romano, a patto che si ricostruiscono alberghi. La Lombardia punta sulla riqualificazione e sull'offerta di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, assegnando un incentivo del 40 per cento.

Più della metà delle regioni ha ormai approvato le leggi che danno attuazione all'intesa con il governo. L'avvio è stato lento: solo Toscana, Umbria e provincia di Bolzano hanno rispettato la scadenza del 30 giugno. Nel centro-nord il piano casa è operativo anche in Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio. Mancano Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Trento che però ha detto di non volerlo approvare.

Più in affanno il Sud: solo Puglia, Basilicata e Abruzzo hanno tagliato il traguardo. In Calabria e Molise non è stato nemmeno varata la proposta della giunta e la Sicilia si è bloccata dopo un primo

sprint: provvedimento ritirato dall'assemblea e riconsegnato al nuovo assessore.

Ogni regione ha seguito una propria strada, usando come una traccia iniziale l'accordo di aprile con il governo. L'iniziativa del premier di indirizzare il risparmio privato verso i micro-interventi edilizi per sostenere la crescita dell'economia ha cambiato aspetto, fino ad acquisire, in certe regioni, un carattere strutturale, volto a incentivare la riqualificazione energetica e il miglioramento del patrimonio immobiliare.

L'impostazione più restrittiva l'ha assunta la Toscana, che ha limitato l'utilizzo del bonus con patti molto severi in tema di prestazioni energetiche con rendimenti superiori del 20% agli standard nazionali e del 50% nel caso di demolizioni e ricostruzioni. Vietato inoltre superare le altezze previste dai regolamenti comu-

nali. Rigorosissima anche la provincia di Bolzano che richiede il rispetto degli standard di Casa Clima «C» per tutto l'edificio e non solo per la parte in più.

Fedele all'impostazione iniziale anticongiunturale è rimasto invece il Veneto che con il suo testo originario aveva ispirato il governo. Gli ampliamenti del 20% riguardano sia gli edifici residenziali che quelli produttivi: per realizzarli non è necessario rispettare requisiti energetici. Solo se si punta a ottenere un aumento di cubatura al 30% è necessario ricorrere a energie rinnovabili. Veneto e Sardegna consentono inoltre di realizzare gli ampliamenti lontani dall'abitazione principale, mentre il Piemonte ammette la possibilità di sopralcare gli edifici non residenziali.

Molte regioni hanno gradito il regalo volumetrico in modo da indirizzare gli interventi dei privati. Premi più alti per chi è maggiormente disposto a investire in edifici a basso consumo, a migliorare la tenuta antisismica o a spostare strutture situate vicino alle coste o in aree tutelate. Spingendosi ancora oltre, alcune regioni hanno trasformato il sistema del premio volumetrico in un meccanismo a regime, che non punta più a contrastare l'attuale crisi economica, ma pensa soprattutto a governare le trasformazioni del territorio.

Su questa strada ha proceduto per prima l'Umbria che ha cancellato ogni scadenza per il bonus del 20% concesso agli ampliamenti e alla sostituzione di edifici non residenziali situati in superfici di almeno 20 mila metri quadrati. Il regalo volumetrico è diventato "per sempre" anche in Emilia Romagna, Piemonte e Puglia. Queste tre Regioni hanno però delegato ai Comuni il compito di disciplinare nel dettaglio la concessione dei premi.